Anno XLIII — Venerdì 2 aprile 1909 — Conto corrente con la posta — N. 79

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

MANTENIMENTO O RIDUZIONE TEMPORANEA DEL DAZIO SUL GRANO?

Anche ieri fu fatto il solito putiferio

Risultato di votazioni

Roma, 1. — La Camera è affollata. Presiede Cappelli.

Il *Presidente* dopo aver annunziato che la Giunta ha proclamato eletto Bizzozzero nel collegio di Varese convalidandone l'elezione comunica il risultato delle votazioni per le seguenti commissioni.

Per le ripetizioni; eletto Mango, *Rota Francesco*, Rizzone, Rastelli, Tinozzi, Cipriani, Marinelli, Giuliani, Margaria, Cardani, Benaglio, Gallo Basilini.

Per tre commissari del consiglio superiore di assistenza e beneficenza: eletti Graffagni, Gallini Carlo, Maiorana Giuseppe.

Pel fondo di vigilanza all'emigrazione: eletti Libertini Gesualdo, *Morpurgo*, Pantano.

I salvatori del passato e i salvatori dell'avvenire se ne dicono di cotte e di crude

Facta dichiara di non poter rispondere ad un'interrogazione dell'on. De Felice Giuffrida relativa ad atti violenti compiuti a Licodia Eubea in occasione delle elezioni nel collegio di Licata.

De Felice Giuffrida protesta e si appella alla Camera.

Presidente interroga la Camera se crede che il Governo debba rispondere all'interrogazione del deputato De Felice Giuffrida.

La Camera delibera che il Governo abbia facoltà di non rispondere (*vivissimi rumori e proteste all'estrema sinistra; scambio di vivaci apostrofi tra vari deputati, un vero tumulto nel quale sono maggiormente impegnati i socialisti e i cattolici*).

Il Presidente deve sospendere la seduta alle 15.45.

Il *Presidente* riaprendo la seduta alle 15.5 deplora l'incidente avvenuto che fa oltraggio alla maestà dell'assemblea (*vivi applausi*) mentre spetterebbe alla Camera dei deputati dare esempio al paese di temperanza e di moderazione (*vivi e prolungati applausi*).

La convers. del Collegio Uccellis
Per l'Esposizione di Venezia

Mirabello, Tittoni e *Lacava* presentano disegni di legge. Altri ne presenta *Rava*, tra cui quelli per la conversione del collegio Uccellis di Udine in educatorio femminile governativo e per il concorso dello Stato nelle spese per l'ottava esposizione internazionale d'arte nella città di Venezia.

LA MOZIONE GUICCIARDINI SUL DAZIO DEI GRANI

Guicciardini con altri deputati ha presentato la seguente mozione:

« *La Camera, di fronte al generale aumento dei prezzi del pane, invita il Governo a proporre immediati provvedimenti per la temporanea riduzione del dazio sui cereali e sulle farine* ».

Osserva come l'alto prezzo a cui sono saliti i cereali giustifica il movimento che si va manifestando in tutto il paese per l'abolizione o riduzione almeno temporanea del dazio relativo.

Afferma la necessità di ridurre il dazio da lire 7.50 a 2 lire almeno fino al nuovo raccolto. Dichiara che la sua mozione non intende risolvere alcuna grande questione di principio, ma semplicemente tende a provocare l'adozione di un provvedimento di carattere affatto temporaneo ed eccezionale.

Dimostra dal punto di vista economico come, dati i prezzi correnti, non siavi alcuna ragione per mantenere il dazio sopratutto nell'attuale misura e dal punto di vista finanziario poi dimostra come le prospere condizioni del bilancio giustifichino pienamente la chiesta riduzione.

Combatte le obbiezioni mosse alla sua proposta dimostrando non esser esatto quello che da altri si sostiene, cioè che della riduzione abbiano a giovarsi soltanto gli speculatori e non i consumatori.

Dimostra come il regime protettivo non abbia affatto contribuito a migliorare le condizioni della coltura granaria presso di noi; confida che in questa questione di alto interesse sociale tutti i partiti saranno concordi; afferma tuttavia essere compito doveroso del partito liberale quello di farsi in siffatta questione interprete dei bisogni e della volontà del paese (*approvazioni, congratulazioni*).

Parla Raineri

Raineri riconosce che in molte regioni d'Italia la produzione granaria è andata decrescendo, ma non così è avvenuto nell'Italia meridionale ove l'abolizione del dazio sui grani segnerebbe la morte dell'agricoltura; perciò fino a che le condizioni agrarie del mezzogiorno non siano grandemente migliorate coll'incremento della gran coltura o colla diffusione di altre colture e del rimboschimento non crede sia prudente nè politico il togliere il dazio sui cereali; perciò è convinto che debba conservarsi una moderata ed equa protezione alla nostra posizione granaria come base del nostro miglioramento agricolo.

Ma ritiene che, in vista del prezzo attuale del grano, si debba adottare la riduzione del dazio.

Il Ranieri è deputato agrario.

Parlano *Bentini, Alessio e Chiesa* in favore della totale abolizione.

Orlando e *Tedesco* presentano alcuni disegni di legge.

Si convalidano alcune elezioni e la seduta è tolta.

Note alla seduta

Come era stato facilmente previsto, i socialisti e i cattolici portarono dal paese nell'aula di Montecitorio le loro astiose polemiche; e non è ancora passata una seduta senza qualche putiferio suscitato dal gruppetto socialista-repubblicano che sta attorno a Podrecca contro il gruppetto battagliero dei cattolici.

Come hanno imparato bene a ingiuriare anche i cattolici! Il *Mulo* credente tiene gagliardamente testa all'ateo *Asino*. Non c'è ingiuria atroce o sporca che ieri non si sono detto e tutto per incidenza, perchè non si trattava dell'insegnamento religioso nè di cose riguardanti la chiesa, ma d'un'interrogazione sui metodi elettorali che il Governo non aveva accettato. Un pretesto insomma, per far del baccano, dare uno spettacolo che è una vergogna del nostro parlamento, le cui buone consuetudini vanno sempre più scomparendo.

Una volta preso l'aire, se non si provvede, tutta questa legislatura è minacciata del putiferio quotidiano fra gli atei e i salmisti. Sono duelli che hanno necessità quasi d'avvenire, fra le lingue estreme di due tendenze — quando un urto sincero le infiamma.

Ma i dibattiti quotidiani, a freddo, per far sapere all'Italia per le mille bocche della stampa la bravura e il coraggio d'ingiuriare gli avversari, ci sembrano le cose più sciatte. I figli di Macchiavelli diventano i figli di Bertoldo; la Camera si converte in taverna.

Che non ci sia rimedio a simile costume che accresce la degenerazione del Parlamento, per tanti altri motivi così già poco considerato nell'opinione pubblica? Certo che vi è.

Il rimedio è nelle mani dei giornalisti: se i nostri colleghi si mettessero d'accordo a non *fare*, se non gli incidenti che hanno importanza ed a lasciare fra le scopature dell'aula quei diverbi di carattere isterico che si estrinsecano ora quasi unicamente fra socialisti e cattolici, si chiuderebbe la piccola fiera quotidiana delle vanità e la Camera potrebbe dedicarsi con più profitto alle riforme più urgenti.

Ma i nostri colleghi non sentono da quest'orecchio. Si sentono essi pure, in fondo dell'anima, avviliti di dover raccattare le porcheriole che tutte le persone pulite e di buon senso lascerebbero per terra come cenci sudici ma ritengono che sia una necessità di farlo, perchè il pubblico vuol essere informato di tutto.

Ciò che è da vedere.

Si parla delle dimissioni del min. Casana

Roma, 1. — La *Preparazione*, diretta dal prof. Enrico Barone, già colonnello di Stato Maggiore, pubblica:

« Ieri sera o stamane circolava nei corridoi del Ministero della Guerra la voce delle imminenti dimissioni dell'on. Casana. Non è improbabile infatti che il Ministro della Guerra abbia sentito il bisogno di esaminare insieme al presidente del Consiglio l'opportunità di questo atto, data la sua posizione scossa nel Parlamento e nella opinione pubblica, oltrechè nell'ambiente militare, ma crediamo che l'on. Giolitti non abbia in animo di accettare l'uscita dal potere dell'on. Casana prima della discussione del progetto di riordinamento dell'esercito elaborato dal Casana stesso».

Per la difesa del confine orientale
Una iniziativa dei deputati veneti

Roma, 1. — I deputati veneti hanno incaricato l'on. Luigi Luzzatti di conferire col presidente del Consiglio on. Giolitti e col ministro della Guerra on. Casana intorno ai provvedimenti che il governo intende prendere circa la difesa del confine italiano verso l'Austria.

I deputati veneti hanno riservato ogni deliberazione su questa questione a dopo che l'on. Luzzatti avrà riferito intorno agli accennati colloqui coi ministri.

Italiani perseguitati dall'Austria

Verona, 1. — Giorni sono ad Ala venne arrestato l'impiegato postale italiano Sometti, accusato di favoreggiamento nella fuga del ferroviere Cavallini, colpito d'arresto, avendo gridato: « Viva l'Italia ». Ora giunge notizia dell'arresto del vetturale che condusse il fuggitivo a Riva. Inoltre è stata aperta un'inchiesta per sapere se altri italiani hanno dimostrato publicamente la loro avversione all'Austria. Molti impiegati perciò sono rimpatriati.

Nuova Società Monarchica a Firenze
e il suo esplicito programma

Subito dopo le elezioni, che a Firenze — è inutile dissimularlo — ebbero un esito disastroso per il partito monarchico, si sentì generalmente il bisogno di riorganizzare le forze costituzionali in un unico sodalizio, che avesse un chiaro programma d'azione. Si annunzia ora che un gruppo di cittadini — professionisti, industriali, impiegati, esercenti, operai, insomma di ogni condizione sociale — si è costituito in comitato promotore ed ha compilato il proprio programma.

Le linee principali di esso si possono così riassumere: Affermazione di fiducia piena nelle istituzioni della monarchia plebiscitaria e della necessità di un ampio ed integrale regime di libertà, che dagli istituti discenda e penetri nella coscienza popolare, convinta che il maggior progresso è possibile soltanto con un assetto politico che sia spontanea derivazione di forze e di interessi liberi e consapevoli: fermo ossequio al principio della laicità dello Stato sovrano, come unico presidio della libertà di coscienza, deprecando ogni tentativo palese o larvato di coazione confessionale, come ogni adito di persecuzione settaria ed intolleranza, degli istituti e del modo di sentire della vita pubblica.

In materia di politica economica, la nuova Associazione propugnerà ogni radicale riforma di interesse generale, sulla base specialmente delle libertà doganali: la limitazione dell'impressionante rincaro dei consumi di prima necessità e la giustizia nella ripartizione dei tributi.

Per la politica estera, domanderà che la nostra forza militare debba essere in grado di salvaguardare i più sacri diritti del paese. — Le adesioni finora raccolte sono circa 400.

LETTERE DEL PUBBLICO

L'acceleramento dei lavori catastali nella Prov. di Udine

Egregio Sig. Direttore,

E' necessario anzitutto che le dia spiegazione della mia Circolare 21 marzo corr., che mi sono fatto dovere di trasmetterle.

Scopo precipuo di detta circolare, è quello di spingere l'approvazione dell'acceleramento catastale nella nostra Provincia per ottenere lo sgravio d'imposta, che porta l'applicazione della nuova aliquota provvisoria. (Legge 1. marzo 1886).

La prego pertanto di rendere pubblico il fatto, che se la Provincia di Udine non voterà ed otterrà l'acceleramento dei lavori catastali, passeranno decine e decine di anni ancora, prima che la Provincia possa godere della suddetta diminuzione e trovarsi nelle condizioni delle consorelle venete di Treviso, Padova, Vicenza e Verona, le quali furono sgravate di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Per consolidare meglio questa mia asserzione col parere di persona di nota competenza in materia, tolgo dal volume dell'ingegner Niccoli, Professore di Estimo e di Economia Rurale nella R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, il seguente brano a pag. 278-279:

« La prima che si presenta alla mente » e che più direttamente colpisce e solleva lamentazioni da parte degli agricoltori è la gravezza delle imposte. Da questo punto di vista, possiamo proclamarlo alto e senza tema di smentite, l'Italia è la prima nazione del mondo.

« Il senatore Tanari computa, per la Romagna, che tale aliquota salga in fatto al 18 0/0 della produzione netta; l'espertissimo agricoltore e stimatore Taruffi la fa ascendere, per la Toscana, al 18,44 0/0; il compianto ing. Felice Francolini, per la provincia di Firenze, al 25 0/0; nel Veneto e nella Lombardia varia mediamente dal 18 al 25 0/0, e più qua e più là si trovano fondi gravati fino al 30 0/0 del reddito netto....

» Questo vuol dire che vi debbono essere moltissimi fondi, probabilmente, intere regioni nelle quali l'aliquota discende notevolmente al di sotto della media generale del 14 0/0.

» La gravezza dell'imposta Fondiaria resa, in talune zone, gravissima dall'attuale *sperequazione*, mosse anni or sono dal suo proverbiale quetismo la

---

Giornale di Udine (17)

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

In quel frattempo speravo che avrei presa una risoluzione, e mi sarei creato un mezzo di sussistenza.

In mezzo a quella catastrofe che sconvolgeva la mia esistenza, ero più tranquilla che non fossi stata da un pezzo.

Dinanzi all'ingiustizia del mio destino, il mio cuore superbo protestava; l'enormità del castigo mi restituiva l'energia.

Dovevo combattere contro gli ostacoli materiali; la povertà, l'abbandono.

Questo mi sembrava facile, dopo la lotta snervante contro una segreta passione che cresceva ogni giorno; malgrado la mia miseria, provavo come un senso di liberazione, e dormivo assai tranquillamente, quando il treno si fermò a Nantes.

Mi feci condurre subito all'ufficio della diligenza per Vannes che partiva la sera stessa.

Passai gran parte della giornata in quell'ufficio, seduta su dei pacchi, un po' spaurita di trovarmi per la prima volta senza protezione, guardata curiosamente dagli impiegati, ed urtata dai facchini. Appena la diligenza fu carica, salii nel coupè dove per fortuna ero sola; la presenza d'una persona che ridesse, che respirasse, che agisse accanto a me, mi sarebbe stata odiosa.

Appena arrivata a Vannes mi procurai una carrozza, e mi posi in viaggio.

Una pioggia fine e penetrante si stendeva come una fitta nebbia sulla campagna; le foglie immobili delle piante, grondavano silenziosamente; i rami dei giunchi, misti ai fili de la Vierge, e le erbe erano cariche d'una pesante rugiada; le pozzanghere brillavano da lontano di uno splendore fosco sulla landa bruna; il cielo era basso, grigio, senza profondità.

La mia guida, un giovanotto sui diciotto o vent'anni, dal volto magro incorniciato dai capelli lunghi e lisci, nascosti in parte sotto il cappello di feltro a larga tesa, cantava a mezza voce una canzone melanconica sopra un'aria monotona. La notte si avanzava tanto rapidamente, che era scuro densò quando arrivammo alla casetta.

Stentammo molto a farci aprire dalla vecchia Marianna, e stentammo anche più a farle capire chi fossi.

Era un po' sorda, e forse sarei rimasta ancora più a lungo a parlamentare alla porta, se il ragazzo che scaricava la carrozza non avesse portato dalla cucina una torcia di resina accesa.

Ella mi guardò un istante con stupore, poi mi riconobbe.

Era la vedova d'un antico fattore di mio zio, al quale, dietro mia preghiera, egli aveva concesso la custodia della casetta; e la povera vecchia non sapeva come dimostrarmi la sua gioia di rivedermi.

Le spiegai che ero stata ammalata, e che venivo in Brettagna per ristabilirmi in salute; che desideravo di non vedere nessuno, e che la pregavo di non parlare del mio arrivo.

Ella mi domandò se lo zio e Lidia non verrebbero presto a raggiungermi: le feci capire che per il momento non potevano venire; del resto io contavo di trattenermi là appena il tempo necessario per ricuperare un po' di forza.

Mentre ella si affaccendava al piano superiore per prepararmi la camera, ed io udivo i suoi passi, fatti gravi dall'età, che facevano scricchiolare il pavimento mal connesso, mi posi a sedere in cucina presso l'ampio focolare, e mi riscaldai alla vampa chiara le membra irrigidite dall'umidità.

Dopo un certo tempo Marianna ricomparve.

La mia camera era pronta.

Era una stanza molto vasta, che prendeva luce da due finestre verso il giardinetto, e talmente invasa dai rami d'una vite antica, che ai primi soffi di vento si udivano le foglie ed i ramoscelli grattare i piccoli vetri, e bussare pian piano, come se cercassero di entrare.

Il pavimento era fatto di larghe assi di castano annerite e lisciate dal tempo; le travi del soffitto erano dello stesso legno e dello stesso colore. In un angolo della camera c'era il letto antico di quercia col baldacchino di stoffa di lana scura, ornato di nappe e passamani azzurri. In un altro angolo un forziere colla serratura scassinata, una tavola ed alcune sedie d'una forma massiccia; questo era il mobilio.

Un vecchio specchio, dalla cornice riccamente scolpita, ma colla doratura in gran parte scomparsa, ornava l'alto camino.

L'aspetto di quella camera mi piacque.

Là, nulla potrebbe distrarmi dai miei gravi pensieri.

Diedi la buona notte alla vecchia Marianna ma io non dormii, un freddo umido mi invadeva in quella stanza vasta, disabitata da tanto tempo.

Le enormi dimensioni della camera, aumentate ancora dall'oscurità, ed il sentimento della mia solitudine, mi davano una specie di sgomento.

S'era alzato il vento, che, insinuandosi nell'ampio camino, agitava fin le pesanti cortine del mio letto: i suoi fischi traverso la landa mi facevano rabbrividire; mi pareva di sentir piangere qualcuno intorno a me.

Finalmente il giorno comparve, triste e piovoso come il precedente.

Corsi alla finestra.

Traverso i rami della vite, vidi il giardinetto, e le aiuole circondate di mortella.

Delle rose pallide e mezze sfogliate, delle magre dalie, alcuni arbusti spandevano i loro rami indisciplinati pei viali stretti; ecco tutto quanto mi si affacciò alla prima occhiata.

A destra la landa immensa, che avevamo attraversato il giorno innanzi; a sinistra il fitto bosco di castani, piantato sul versante della collina in rapida discesa, fino al ruscello ingrossato dalla pioggia.

In lontananza l'orizzonte, immerso nella nebbia, non lasciava distinguere l'aspetto del paese.

(*Continua*)

« gran massa degli agricoltori. Nei pub-
» blici comizi, nella stampa agraria e po-
» litica nelle elezioni, gli agricoltori delle
» zone maggiormente ed ingiustamente
» colpite, seppero mettere in luce la loro
» miseria ed i loro diritti, tanto che il
» legislatore, dopo lungo tergiversare,
» promulgava la famosa legge 1. marzo
» 1886 per il riordinamento dell'imposta
» fondiaria. Allorquando quella legge po-
» trà essere effettivamente applicata, ces-
» serà la *sperequazione* ».

Spero che Ella, Egregio Direttore, non avrà nessuna difficoltà a pubblicare nel suo autorevole Giornale questo articolo per l'importanza della questione trattata, che è di vitale interesse per la nostra Provincia, la quale nella maggior parte montuosa, richiede lavoro capitale non indifferenti per produrre un raccolto rimunerativo.

Ringraziandola, ho l'onore di sottosegnarmi

Di Lei Devotissimo
V. Candotti

Aquila 28 marzo 1909

Asterischi e parentesi

— Il cronometro ignorato.

Venerdi scorso, a casa di un architetto parigino, si cenava allegramente, anzi più allegramente del consueto, perchè quel giorno ricorreva l'onomastico del padrone. Alle frutta l'architetto ebbe una bella sorpresa: sua moglie sorridente gli saltò al collo e gli donò, chiuso accuratamente in un elegante astuccio di satin bianco, un superbo cronometro d'oro: una meraviglia d'arte e di precisione, che indicava i quinti di secondo, le ore, i minuti, i secondi, i mesi, i giorni e i quarti di luna! Il marito ne fu commosso tanto, che, invece di ringraziare l'affettuosa sposa con un bel bacione, si alzò e disse:

— Ci sono persone che ingoiano spade torce, o anguille! Io, io ingoio orologi. Il caro ricordo finisca nel mio stomaco!

E d'un rapido gesto fece sparire l'oggetto nelle sue fauci. Si udì un urlo terribile: la povera signora era caduta in deliquio. Immediatamente fu mandato a chiamare un medico, il quale, fattala rinvenire e appresa la causa dello svenimento, si rivolse raccapricciato al giovane architetto, gridando:

— Ma non sapete che avete fatto cosa gravissima, che potete morirne all'istante?

— Nuovo urlo e nuovo deliquio della signora. Senza curarsi più di lei, il medico s'affrettò impressionato a far trasportare l'ingoiatore di cronometri d'oro che segnano i quarti di luna, al vicino ospedale. Colà medici ed infermieri s'affannarono attorno al suo letto, tastandogli lo stomaco, il ventre e gli intestini: non trovarono nulla. Un consulto di sette medici non fece altro che confermare il primo verdetto: il cronometro non si trovava. Non c'era più che una via di salvezza: la tragica parola si lesse su ogni volto, e corse di orecchio in orecchio: operare....

Quando però il freddo coltello chirurgico stava per affondarsi nel suo ventre, l'architetto levò le braccia, e dando in una clamorosa risata che fece sbalordire i medici, tese loro il cronometro.

— L'avevo fatto sparire! — disse. — Confessate che è stato uno scherzo bellissimo!

I medici non furono di questo parere, tanto che querelarono il burlone.

**

— Per finire.

In una trattoria.

Avventore. — Qui nella minestra c'è una mosca morta!

Oste. — Davvero! E' morta però in questo momento, perchè poco prima l'ho veduta io a muoversi ancora e disperatamente.

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO
Un disastroso incendio
a S. Giorgio della Richinvelda

Ci scrivono in data 1:

Stamane all'una, a S. Giorgio della Richinvelda, si manifestò un incendio nella casa colonica dei signori G. B. e Celeste Frisotti, il primo di 78 anni, di 80 l'altro. Il fuoco distrusse tutto il fabbricato, attrezzi rurali e foraggio. Il danno ascende a circa L. 25 mila. A stento si poterono salvare due vecchie inferme.

Da NIMIS
Una denuncia per omicidio colposo

Ci scrivono in data 1:

Leonardo Fontana di qui, l'altro giorno venne investito con la bicicletta da certo Ascanio Di Giusto di Valle di Reana.

Il Fontana in seguito alle gravissime ferite riportate è morto stamane.

Contro il Di Giusto fu presentata denuncia per omicidio colposo.

Da PALAZZOLO dello Stella
Un voto di sfiducia

Ci scrivono in data 1:

Il Consiglio comunale ha votato la sfiducia nell'attuale amministrazione, ma la Giunta non ha creduto finora di dimettersi.

Da MUZZANA
Crisi comunale

Ci scrivono in data 1:

Il Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, approvò un voto di sfiducia alla Giunta dopo animata discussione sull'indirizzo generale della Giunta stessa.

Difficilmente si potrà formare una nuova Giunta e quindi non è improbabile il commissario regio.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
I disastri causati dalla neve
Una famiglia salvata dopo otto giorni

Ci scrivono in data 1:

Durante le scorse nevicate un caso pietoso accadde a Vinaio, frazione del Comune di Lauco.

Una casa lontana dall'abitato rimase completamente sepolta sotto la neve.

La povera famiglia composta di marito, moglie e figlioletti consumò quel poco che aveva, e dopo otto giorni si trovava ridotta quasi con niente. I compaesani, dopo molti inutili tentativi, riuscirono finalmente a scavare una strada fra la neve e la casetta potè essere liberata. La povera famigliuola non trovava parole per ringraziare i suoi liberatori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

(*Udienza del 1 aprile*)

Presiede il cav. Silvagni; P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Tonini; Canc. Febeo; P. C. avvocati cav. G. B. Antonini e Locatelli; difensori avvocati Cosattini e Cristofori; capo giurato De Toni ing. Lorenzo.

UXORICIDIO

Continua la causa contro Toffoli Pietro di Polcenigo, l'uccisore della propria moglie.

L'aula è affollata, il Toffoli entra nella sbarra con la solita indifferenza, accavalla la gamba destra sulla sinistra e durante l'udienza rimane sempre impassibile, ciò che fece una pessima impressione nel pubblico.

La parte civile

L'avv. Locatelli porge un reverente saluto ai signori giurati pregandoli di ascoltare la sua modesta parola.

Esordisce dicendo che le tombe che si schiudono anzi tempo vengono coperte di fiori e di lacrime, ma non siamo noi, che dobbiamo far ciò bensì quei poveri vecchi genitori lo faranno a quella sventurata donna.

La verità cruda è questa: costui (segnando l'accusato) con un forte colpo di coltello trapassò la mammella, ruppe una costola e fece penetrare nel cuore la fredda lama del coltello, a chi? alla sua buona ed onesta moglie.

Lui stesso dovette ammettere che sua moglie era un'ottima donna — e così vi dissero tutti i testi che ieri sfilarono innanzi a voi.

Lo scatto che ieri stesso fece contro il proprio suocero quando si venne a parlare d'interessi, vi ha descritto qual carattere violento egli abbia. — Ricorda cosa dissero tutti i testi, esclude che si tratti di alcoolismo, e conclude dicendo: Signori giurati voi affermerete la responsabilità di costui, il vostro verdetto sia giusto e vi assista la vostra coscienza.

La requisitoria del P. M.

L'egregio dott. Tonini esordisce alla sua volta ricordando ai giurati che in questa sessione ben cinque simili reati furono trattati, provenienti dal circondario di Tolmezzo e da quello di Pordenone. Non più tardi d'oggi giunse notizia che in quest'ultimo circondario avvenne un altro omicidio. E' d'uopo quindi d'arrestare questi misfatti, e perciò ottenere deve concorrere anche l'opera vostra, signori giurati, ed il vostro verdetto sia d'esempio a coloro che di tali reati si rendessero colpevoli. Passa in esame tutte le risultanze emerse nel processo, dipinge l'accusato quale pessimo marito e scialacquatore e violento, mentre la povera defunta era proprio una santa donna tantochè morì come una martire, perchè sempre soffrì e non ebbe coraggio di rilevare a nessuno i suoi continui patimenti, mentre il Toffoli ebbe la spudoratezza di dire qui che vivevano come due angeli! Lui angelo, questa belva umana!

Figuratevi, signori giurati, la scena che avvenne in quella sera nella camera coniugale. Il colpo fu tremendo, il bambino lattante rimase senza il nutrimento materno (*commozione nel pubblico*). Passa in esame tutto quanto deposero i testimoni e cita i nomi di quelli accorsi prontamente sul luogo, non dimentica la fiaba inventata delle verze e delle patate, passa pure in esame le perizie psichiatriche e ne fa la descrizione. Voi vi immaginate signori giurati qual attitudine deve avere avuto in quel terribile istante di fronte alla donna, quel truce individuo, lo sguardo vitreo, la mano ferrea e la direzione scelta per colpire.

Le inulte ossa di quella buona madre chiedono vendetta, per quanto essa possa aver perdonato, e vendicata deve essere.

Ricordate inoltre lo svegliarsi di quelli innocenti bambini, del più grandicello che chiamava il fratello dicendogli: Vittorio, Vittorio, la mamma è morta! (*il pubblico guarda entro la sbarra e mormora ostilmente*). Non dimenticate signori giurati il contegno cinico di questa belva umana che dopo d'avere trucidata la moglie prepara la sua difesa inventando la favola delle verze e delle patate, e dell'avere chiamato con forza: Tonina, Tonina (*il pubblico nuovamente brontola*).

La difesa

L'avv. Cristofori con addottrinata coltura svolge la sua arringa ribattendo quanto dissero, parte civile e pubblico Ministero. Ricorda quanto dissero i Periti relativamente all'alcoolismo ed alla pellagrosità famigliare dell'accusato ed esclama: Egli è un assassino sì, ma una belva umana no; voi quindi signori giurati al quesito che vi sottoporrà il Presidente se eravi l'intenzione di uccidere e se il colpo fu violento, risponderete coscienziosamente.

(*Udienza pomeridiana*)

Avv. Cosattini. Comincia dicendo che la causa è di natura gravissima, quindi signori giurati, dev'essere sottoposta al vostro giudizio con la dovuta delicatezza, bisogna fare una ricerca speciale dal punto di partenza per decidere se il giudicabile sia perfettamente responsabile delle sue azioni, perchè la legge punisce severamente colui che commettendo un simile reato, all'atto che lo commise era nella sua piena facoltà mentale, è se quando gli si parò innanzi l'idea criminosa doveva accettarla o respingerla. Passa in esame tutte le deposizioni dei testi a difesa, e nega che il Toffoli sia un malvagio, un disonesto, un uomo feroce come fu dipinto dal P. M. Sostiene ch'egli operò senza la fine di uccidere, dimostra che l'uomo era travagliato e che agì sotto l'impulso dell'alcoolismo cronico di cui è affetto, e dopo essersi diffuso con altri argomenti, l'oratore conclude che dai signori giurati s'aspetta un onesto e coscienzioso verdetto sulle questioni che sottoporrà Sua Eccellenza il Presidente.

Quattro furono i quesiti sottoposti ai giurati e cioè: se l'accusato si rese colpevole di avere colpito la propria moglie a fine d'ucciderla; se fu colpevole di avere colpito producendole la morte istantanea; se vi fu l'aggravante di avere uccisa la propria moglie; se operò in circostanza di infermità di mente.

Verdetto

I giurati risposero sì a maggioranza al I. II. e IV. quesito.

Il P. M. in seguito a tale verdetto propose 10 anni di reclusione e relativi accessori.

Il Procuratore della P. C. avv. Antonini chiede che il risarcimento dei danni venga liquidato in sede separata e domanda una provvisionale di lire 250 per la costituzione della parte civile.

La difesa invoca il disposto dell'art. 47 del C. P. e domanda una diminuente di pena.

Sentenza

Il Presidente pronuncia sentenza che condanna Toffoli Pietro ad anni otto di reclusione, alle spese processuali all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla perdita della patria potestà durante l'espiazione della pena; accorda che i danni vengano liquidati in sede separata, ed accorda pure una provvisionale di lire 250 alla parte civile.

Un commento popolare

Il pubblico, in generale si mostrò sfavorevole al verdetto che giudicò troppo mite. Un uomo del popolo diceva: « Cussì poc che e an dat, cumò si pò copà pari, mari, femine e fruz, e dopo bevut un po' di puglie si va al manicomio e culì e assolvin ».

— Con questo processo venne chiusa la sessione delle Assise.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.8 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.4

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Aprile ore 8 — Termometro +8.9
Minima aperto notte +7.8 — Barometro 750
Stato atmosferico: piovoso — Vento S.
Pressione: crescente — Ieri vario
Temperatura massima: +14.7 Minima: + 8.1
Media: +10.44 — Acqua caduta 1.

Scuola popolare superiore. Iersera l'avv. E. Linussa tenne la seconda lezione sulle leggi sociali, trattando delle « assicurazioni operaie ». Chiuse la prima lezione, dice, con alcune parole dell'imperatore Marc'Aurelio, comincerà la seconda con una citazione di Giulio Cesare, non però di quello che fu padre dell'impero romano, ma dell'altro che è padre della Scuola popolare, e consigliò per queste lezioni: « Cose semplici e molto chiare ».

Entra quindi subito in argomento. Cinque sono le cause per le quali l'operaio può trovarsi impossibilitato a lavorare, e precisamente: 1. infortunio, 2. disoccupazione, 3. malattia, 4. invalidità, 5. vecchiaia. Quale era la posizione dell'operaio infortunato di fronte al diritto comune? Spiega i concetti di colpa *aquiliana, contrattuale, oggettiva,* come essi venissero elaborandosi nella giurisprudenza degli infortuni, come si rivelassero insufficenti di fronte alle condizioni di fatto della industria moderna non prevista dalle leggi antiche e come però il loro stesso adattamento conducesse un po' per volta al principio nuovo, quello del *rischio professionale*.

Stabilito il principio fondamentale di questo, il suo necessario corollario pratico è l'assicurazione obbligatoria. Vi sono dei limiti: il dolo e la colpa grave, quest'ultima solamente da parte dell'industriale. Se si potesse assicurare il dolo da entrambe le parti e la colpa grave del proprietario si avrebbe una specie di convenzione contra bonos mores. Posti i principi della teoria moderna degli infortuni, l'oratore passa a studiarne le applicazioni nelle leggi dei varii paesi e quindi riassume i punti principali della legge italiana vigente, prendendo anche in esame le modifiche proposte nell'ultima sessione della Camera, dal Ministro e dalla Commissione parlamentare. Augura che il grande Istituto assicuratore desiderato da questa possa un giorno comprendere altri rami di previdenza.

Passa quindi a considerare nelle sue cause molteplici e nei suoi gravi effetti il fenomeno della disoccupazione. Accenna ai rimedi preventivi e rende noto un progetto di legge sulla istituzione di uffici interregionali di collocamento che potrebbero rendere grandi servigi. Difficile è l'assicurazione contro la disoccupazione. Accenna ai vari sistemi della mutualità fra operai sindacati, della mutualità sussidiata (Francia), della semplice assistenza (Inghilterra). Ricorda alcuni vani tentativi fatti in Svizzera per la assicurazione obbligatoria.

Per le malattie, la invalidità la vecchiaia, l'Italia ha una nobile tradizione di risparmio e di mutuo soccorso. Purtroppo le vecchie istituzioni non sembrano ormai sufficenti. Esanima il sistema germanico della obbligatoria assicurazione, cittando i punti principali delle varie leggi germaniche e descrivendone il funzionamento.

Il sistema germanico fu imitato in altri paesi. Non in Inghilterra, dove anche la legge andata in vigore il 1 gennaio di quest'anno ha carattere di pura assistenza o beneficenza. Al sistema germanico non può contrapporsi che il sistema belga e italiano che può definirsi della libertà sussidiata. Lo raffronta al sistema germanico, accennando ai pregi di entrambi i sistemi. Spiega quindi il funzionamento della nostra Cassa di previdenza e chiude accennando al preciso dovere di tutti di diffondere la conoscenza di questa nobile istituzione.

L'importante e chiara lezione venne ascoltata con molta attenzione, specialmente dagli operai presenti. Il distinto conferenziere ebbe un applauso caloroso e prolungato.

— Questa sera alle ore 20.30 lezione del dott. D. Feruglio sul tema: « Igiene e frodi nelle sostanze alimentari ».

Dubbio da lustrascarpe. Il *Paese* dopo aver riportato ieri, in ritardo come sempre, il telegramma indirizzato dall'avv. Ciriani, in nome della giuria udinese per la riforma della giuria italiana, all'on. deputato Girardini, osserva:

« Il *Giornale di Udine* ha riportato ieri il telegramma, sopprimendo però la parola *autorevole*. Senza commenti! »

Ce lo lasci dire: ma il dubbio che noi avessimo soppresso di proposito (e non per svista tipografica com'è realmente avvenuto) quel nobile aggettivo, quasi per togliere del merito all'on. Girardini, questo dubbio è un dubbio da lustrascarpe. Sì, da lustrascarpe.

Fiera di beneficenza. Ieri tenne seduta il Comitato esecutivo della Fiera di beneficenza, indetta per il giorno di Pasqua, sotto la loggia di S. Giovanni. Vennero prese importanti disposizioni affinchè abbia a riuscire ordinata ed attraente. Apposite commissioni furono incaricate di raccogliere i doni prenotati dalle gentili signore che si recarono a chiederli nei negozi e nelle famiglie.

Il Comitato, ben sapendo che la miseria e le sofferenze del prossimo, ebboro sempre virtù ed efficacia d'opere benefiche, confida che i buoni cittadini anche quest'anno, con slancio generoso e spontaneo, risponderanno all'appello fatto loro da tre istituzioni eminentemente filantropiche e di saggia previdenza sociale.

— Le offerte si ricevono ogni giorno dalle 9 alle 17 nella sede della Congregazione di carità in piazza V. E.

— Sono graditi i doni che abbiano carattere gastronomico.

Il riposo settimanale dei fornai. Ieri alle 15 ebbe luogo in Prefettura una conferenza per il riposo settimanale dei fornai. Oltre il Prefetto erano presenti il presidente della Lega panettieri, Silvio Savio e un ispettore generale del lavoro venuto appositamente a Udine. Savio espose le condizioni dell industria del pane e pregò l'ispettore di accennare ai possibili rimedi. L'ispettore fece rilevare che il suo compito viene reso molto difficile per la mancanza di personale. Promise di ritornare a Udine fra pochi giorni per definire, per quanto possibile, l'importante questione, e diede incarico al Savio di preparargli una dettagliata relazione che possa facilitargli il suo compito.

I nostri schermitori a Milano. E' finito l'altro sera a Milano il grande Torneo nazionale di scherma indetto dal Club d'armi milanese. Vi intervennero le più forti Società d'Italia fra cui Torino, Livorno, Genova, Pisa, Venezia e la nostra di Ginnastica e scherma, che anche questa volta, come sempre, seppe conquistarsi onore e gloria per merito dei suoi soci tenente Riccardo Delleani e Giuseppe Valentinis allievi del note maestro Romeo Concato del 27. cavalleria. Rileviamo dai giornali che il tenente Delleani fu classificato primo con artistica medaglia d'oro nei primi dieci numeri, terzo nel girone e quarto nella poule occupando poi insieme al Valentinis uno dei primissimi posti nel girone doi seniori. Congratulazioni.

Circolo speleologico e idrologico friulano. L'assemblea generale dei soci tenutasi iersera approvò il bilancio consuntivo 1908 ed il preventivo 1909. Stabilì di dare gratuitamente ai soci nel corrente anno la rivista « Mondo sotteraneo. » Le cariche sociali vennero assegnate come segue:

Presidente: cav. prof. dott. Francesco Musoni — Vicepresidente: prof. dottor Ciro Bortolotti — Segretario G. B. De Gasperi — Cassiere: Renzo Cosattini — Consiglieri: Cantarutti ing. cav. uff. G. B. Feruglio dott. prof. Giulio, Valussi ing. Odorico — Revisori: Bigotti Enrico, Sadnig Giovanni.

La consegna dell'onorificenza al dott. Frattini. L associazione dei medici condotti aveva deliberato di offrire al dott. Fortunato Frattini medico provinciale, le insegne di cavaliere dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. La bella cerimonia ebbe luogo alla prefettura nel pomeriggio di ieri Erano presenti il presidente dell'associazione dott. Giussani e i membri del Consiglio direttivo. Pronunciò un discorso di occasione il dott. Giussani e rispose, commosso, il cav. dott. Frattini, facendo rilevare l'opera svolta contro la pellagra e quanto si dovrè fare per combattere l'alcolismo.

Il rione Friuli e l'ospedale. Udine Il Comitato Provinciale pro Calabrie e Sicilia, ha deliberato di erogare al Comitato Veneto — Trentino L. 20. mila, che serviranno alla costruzione delle baracche del rione Friuli. Votò pure in massima la costruzione d'un ospedale a Seminara, ospedale che sarà intitolrto a Udine.

Queste deliberazioni furono comunicate al sig. Ravà che così rispose telegrafando:

« *On. Sindaco* — Udine.

Ordinai ieri inizio costruzione rione Friuli, Reggio ove stò recandomi, avuto stamane seduta Municipio Congregazione Seminara che auspicherebbe costruzione ospedale, splendido posto con facilitazioni, scriverò tosto ritornato; saluti

Rava »

Fallimento. Da Pozzo Umberto, mercerie, Buia. Come è noto, quando fu aperto il fallimento nel 1906, nulla di attivo si è trovato, perchè precedentemente parecchi creditori avevano mandato tutto all'asta, ripartendosi il ricavo, L. 1825.10. Colla retrodatazione della cessazione dei pagamenti, il cu-

ratore ottenne sentenza dal tribunale che condannava i creditori di cui sopra a rifondere alla massa la detta somma. Appellarono questi e la Corte di Venezia diede loro ragione, sicchè ora il curatore vorrebbe ricorrere in Cassazione ed è indetta un'adunanza al 5 corr., ore 10, per relativo parere che probabilmente verrà dato contrario, perchè solo le spese dei vari giudizi si liquiderebbero quei pochi quattrini contestati.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato alla Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine un fucile Mod. 1891 quale premio per la Grande Gara San Giorgio.

Una violenta rivolta in Tribunale. Stamane verso le 11 in Tribunale, certo David Alberto, essendo stato condannato per innosservanza di pena a 60 giorni di carcere, diede in escandescenze oltraggiando il Re, la famiglia Reale e i giudici.

Fu seduta stante condannato a cinque mesi e cinque giorni di reclusione.

Oltraggio, minaccie e resistenza. Il girovago ambulante e senza fissa dimora Girotto Michele fu Angelo d'anni 65, nato a Ponte Longo (Padova) nelle ore pomeridiane di ieri trovandosi in Piazza V. E., senza motivo alcuno oltraggiava i vigili urbani Misson e Tolazzi colle parole: Vigliacchi, appicatevi !« sputando sulla divisa al Misson e tentando di colpirlo con un nodoso bastone che teneva in mano. Il prepotente venne dichiarato in arresto, ma tradotto alla P. S. non smetteva di ingiuriare gli agenti con le più triviali insolenze colpendo gli stessi con calci.

Le ferite accidentali. Ricorsero all' Ospitale per essere medicati: l'operaio Franzolini Ivo d'anni 24, di San Gottardo, per ferita lacero alla guancia destra; guarirà in 10 giorni.

— Missio Arturo di Carlo, di via Pracchiuso, per contusione al ginocchio sinistro in seguito a caduta; guarirà in 10 giorni.

Furono medicati dal dott. Ferrario.

Una grave scottatura. Ieri venne medicato ed accolto all'Ospitale il bambino d'anni 2 Arrigo Tomadini di Vittorio, abitante in via Grazzano n. 158, per scottature di II grado al torace. Ne avrà per oltre 20 giorni. Pare che la di lui mamma nel levare dalla catena del focolaio una pentola d'acqua bollente, se la lasciò scivolare di mano e la stessa andò a rovesciarsi sul povero piccino.

Funerali. Alle ore 9 di questa mane ebbero luogo i funerali della compianta signora Edvige Olivatti ved. Pasini Vianelli. Precedeva il Clero ed ai lati della carrozza di seconda classe, vi erano le parenti signore Bergagna, Canciani, Tellini, Calles e Tellini. Seguivano altre signore, vestite in gramaglia; venivano poi il cav. Edoardo Tellini ed il di lui fratello Emilio, Sindaco di Buttrio, Vittorio Bergagna ed altri parenti. Un lungo stuolo di amici componeva il mesto corteo, fra i quali notammo: il dott. Virginio Doretti, notajo Puppatti, il giudice dott. Antiga, Del Mestre Giulio, avv. Gino di Caporiacco, dott. Antonio Battistella, avv. Pietro Linussa, cav. Antonio Beltrame, Antonio de Pilosio Della Martina Eugenio, Pietro Moro, Miotti Giovanni anche in rappresentanza della Banca di Udine e molti altri. Una splendida corona in fiori freschi venne mandata dai nipoti, ed una in metallo dalla famiglia Colles. Numerosissime erano le torcie. Dopo le esequie nella chiesa di S. Giacomo Maggiore, si ricompese il corteo e mosse vesso la Necropoli. Ai congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

SPORT

La prossima gita dell'Alpina

Ecco il programma dell' annunciata escursione alla Selva di Ternova e salita al monte Mersavez (m. 1408):

Sabato 3 aprile

Ore 19.55 partenza — ferrovia.
» 21.10 arrivo a Gorizia — pernottamento.

Domenica 4 aprile

» 4 — Sveglia.
» 5 — Partenza — a piedi per la carrozzabile fino al castello di Moncorona e per il sentiero del Piano di Raunizza.
» 8 — Arrivo a Ternova (m. 789).
» 9 — Arrivo a Nemci (m. 867).
» 11 — Arrivo sul Piccolo Mersavez (m. 1303).
» 11.30 — Arrivo sulla vetta (m. 1408). Colezione.
» 12.30 — Discesa per il versante meridionale.
» 14 — Arrivo a Carnizza (m. 983) per Vittuglia e Osseglìano.
» 16.30 — Arrivo ad Aisovizza. Vettura.
» 17.30 — Arrivo a Gorizia.
» 18.38 — Partenza — Ferrovia.
» 19.42 — Arrivo a Udine.

N. B. Chi non volesse compiere la salita del Mersavez potrà fare una escursione nella Selva di Ternova e ricongiungersi al resto della comitiva a Carnizza. — Spese L. 10 circa.

ULTIME NOTIZIE

La stessa operazione al Montenegro con l'aiuto della sola Italia

Vienna, 1. — La *Neue Freie Presse* dice che l' Italia ha accettato l'ufficio di indurre il Montenegro a fare all'Austria una dichiarazione come quella della Serbia, senza che occorra l' intervento collettivo delle potenze.

Qui, dice la *Presse*, non si dubita del successo della mediazione italiana. I giornali nulla dicono sull'abolizione dell'art. 29. Pare in ogni modo, che non sarà intera.

Il linguaggio della stampa e i discorsi nei circoli governativi e militari sono sempre altieri ed aspri. Se al Parlamento italiano udissero ciò che qui si dice dell' Italia si sentirebbero vergognosi di disputare sulle piccole cose, dimenticando le grandi: quelle della nostra difesa.

E' da temere, se non starete attenti, mi diceva stamane un amico straniero (slavo meridionale) se non vi preparerete seriamente, che l' Italia vada incontro ad un'umiliazione che potrebbe costarle assai cara, per irresistibile impeto di sdegno condurla al cimento estremo.

Un colossale pesce d'aprile ad un giudice

Parigi, 1. — Iermattina all'alba, tre carbonai si fermarono innanzi al numero 4 dell'avenue Henri Martin e chiesero al portinaio del Giudice Hamelin, presidente del Tribunale di prima istanza. Il portinaio corse ad avertire il suo inquilino. Quando il portinaio ridiscese, i carbonai erano dieci e ciascuno aveva condotto un carro carico di antracite.

— Che cosa vuol dire? — esclamò il portinaio sgomentato. Il sig. Hamelin non ha fatto nessuna ordinanza, e vi prega di lasciarlo in pace.

I carbonai allora esclamarono in coro: « Non si può burlare la gente a questo modo. Sapremo vendicarci ».

Per tutta la mattinata fu una processione di persone che chiedevano del giudice. Un signore si presentò al domicilio dell'Hamelin, e alla domestica che venne ad aprire la porta, chiese di annunziare l'imbalsamatore! Poco dopo sopprangiunsero un impresario di pompe impresario di pompe funebri, un mercante di conserve, due manicure, una mezza dozzina di pedicure, che facevano tutti presentare al giudice la loro carta da visita.

Il giudice, spaventato, uscì di casa e corse a rifugiarsi al palazzo di giustizia, lasciando l'ordine di non ricevere nè visitatori, nè mercanzie. Ma da ogni angolo di Parigi accorsero per tutto il pomeriggio verso il numero 4 della via Martin numerose vetture.

Giunsero così cinque pianoforti, due botti di olio di fegato di merluzzo, colline di prosciutto, montagne di legumi, fiumi di acqua minerale. Innanzi alla casa si fermarono esattamente 322 carri di merce! Alla fine gli stessi carettieri dovettero sbellicarsi dalle risa. Chi non rise fu certamente il giudice!

Non si sa chi abbia potuto avere l' idea di un simile colossale pesce d'aprile. Ma è da osservare che il giudice Hamelin si è mostrato molto severo contro gli « strilloni del Re », processati innanzi al suo Tribunale.

Podrecca e Longinotti

Roma 1. — Ecco l'ultimo episodio del putiferio odierno alla Camera.

Podrecca, socialista, approfitta di una parola partita dai banchi di Destra per lanciarsi anche lui, mentre dall'altra parte Longinotti, cattolico, muove per rispondere all'attacco.

Podrecca, giunto nell'emiciclo, grida: Ehi! chierichetto, da quale seminario è uscito? Scenda che le fracasso le costole!

Longinotti risponde: Farabutto, mascalzone, asino, canaglia!

I due però non arrivano ad incontrarsi: ne vengono impediti dagli altri onorevoli e si ritirano. Così il sipario è definitivamente calato.

Dopo 15 minuti il presidente ritorna nell'aula e riapre la seduta che prosegue poi calma.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.41
» 3 1/2 % (netto)	» 103.55
» 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d' Italia	L. 1280.50
Ferrovie Meridionali	» 669.—
» Mediterranee	» 400.25
Società Veneta	» 206.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 511.—
» Meridionali	» 360.50
» Mediterranee 4 %	» 510.—
» Italiane 3 %	» 361.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 508.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 507.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 515.—
» » » » 5 %	» 518.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.48
Londra (sterline)	» 25.29
Germania (marchi)	» 123.71
Austria (corone)	» 105.62

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV° — 35° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 336,142.06

SITUAZIONE GENERALE al 31 mar. 1909

ATTIVO

Cassa			L. 124,500.45
Portafoglio a) Effetti scontati sull'Italia e sull'estero	N. 5461	L. 5,563,178 41	
Portafoglio b) Effetti all'incasso	» 543	» 418,446 15	6,009,955.71
Portafoglio c) id. in prot. e in cor. d'es.	» 17	» 28,331.15	
Conti Correnti garantiti			» 1,635,897.90
Antecipazioni e Riporti Attivi			» 497,372.63
Valori di proprietà			» 2,263,101.54
Conti Correnti su Banche corrispondenti saldi debitori			» 4,805,084.11
Beni immobili e mobilio			» 34,000.—
Esattorie			» 1,979,632.72
Totale dell'Attivo			L. 17,349,545.06
Titoli in deposito a) a Custodia		L. 2,849,680.20	
Titoli in deposito b) a Garanzia di operazioni		» 3,952,593.10	7,056,273.30
Titoli in deposito c) a Cauzione di amministraz.		» 189,000 —	
Titoli in deposito d) a Cauzione di servizio		» 65,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno			» 135,274 16
Totale generale			L. 24,541,092.52

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato			L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria			» 336,142.06
Totale			L. 1,383,142.06

PASSIVO

Depositi a) Libretti di risparmio	N. 1236	L. 5,835,655.34	7,513,968.05
Depositi b) Conti Correnti liberi	» 173	» 1,678,312.71	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti saldi creditori			» 6,173,870.41
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			» 22,966.56
Creditori			» 147,899.77
Esattorie			» 1,984,853.56
Totale del Capitale Sociale e del Passivo			L. 17,226,700 49
Depositanti titoli a) a Custodia		L. 2,849,680.20	
Depositanti titoli b) a Garanzia di operazioni		» 3,952,593.10	» 7,056,273.30
Depositanti titoli c) a Cauzione di amminist.		» 189,000.—	
Depositanti titoli d) a Cauzione di servizio		» 65,000 —	
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno			» 258,118.73
Totale a Bilancio			L. 24,541,092.52

Udine, 31 marzo 1909.

Il Sindaco **G. B. Billia** — Il vice Presidente **R. Kechler** — p. Il Direttore **Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 % al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . }
c) merci come da regolamento . . . } 4 1/2 - 5 1/2 %

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 %
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 %
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 1/4 % al 5 %
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti